

**Istruzione.** L'adesione al progetto di Miur, Crui e Confindustria è concentrata su Ict (48%) e Salute (21%)

## Mille imprese aprono ai ricercatori

■ Quasi mille - 980 per la precisione - imprese aprono le porte ai giovani dottori di ricerca. Si è chiusa così la prima del progetto PhD Talents, finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e gestito da Fondazione Crui, Miur e Confindustria per promuovere nuove forme di placement dei giovani ricercatori. I posti offerti sono stati 1.136. L'adesione si è concentrata

principalmente su 3 delle 6 aree previste: Ict (48%), Salute e Scienze della vita (21%), Energia (14%).

Sul versante istituzionale, Stefania Giannini, ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca osserva che «l'alta adesione delle aziende al bando PhD Talents è il segnale di un cambiamento culturale atteso da tempo. Finalmente il dottorato di ricerca non viene più percepito come un

titolo che apre le porte alla sola carriera accademica». «Le cifre che emergono da questa prima fase dimostrano nei fatti che in Italia il dialogo Università-Imprese funziona molto meglio di quanto si creda - aggiunge Angelo Riccaboni, Presidente della Fondazione Crui -. Messo nelle condizioni adeguate, il mondo produttivo non esita ad aprire le porte ai giovani ricercatori».

Sul versante delle imprese, Ivan Lo Bello, vicepresidente Confindustria per l'Education, sottolinea che «le imprese hanno aderito con entusiasmo e fiducia al progetto PhD Talents mostrando che la domanda di dottori di ricerca nell'industria non manca. Adesso abbiamo bisogno dell'offerta: i dottori di ricerca, che si spera risponderanno numerosi, devono sapere che le loro competenze sono le benvenute nelle industrie italiane». «Il progetto PhD Talents realizza un importante matching che, da un lato, valorizza la fondamentale figura del ricercatore industriale e offre ai giovani talenti l'opportunità di affacciarsi al mondo produttivo restando in Italia; e, dall'altro, consente alle imprese di essere sempre più competitive, proprio puntando su R&I e sui giovani», afferma Diana Bracco, vicepresidente Confindustria per la R&I.

**C.Cas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

